



REPORT 2020/2021

A cura del Servizio Centralità della Persona e del Tavolo Povertà: La Solidarietà in Città



COMUNE DI

CiniselloBalsamo



Indice

1. Premessa: da dove siamo partiti per ritrovare il senso di identità
2. La composizione della rete
3. La metodologia di lavoro
4. Dai dati di contesto all'individuazione dei bisogni (periodo Luglio a Gennaio 2021)
5. Il lavoro di programmazione dei focus group tematici (periodo da Febbraio a Maggio 2021)
6. il Piano Formativo
7. I progetti
8. conclusioni



1. Premessa: da dove siamo partiti per ritrovare il senso di identità

Nel 2013 l'Amministrazione Comunale avvia il "Tavolo Povertà" avvalendosi, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa e di successivi Protocolli Operativi, della partecipazione attiva di numerose realtà del Terzo Settore tutt'oggi attive, al fine di:

1. ottimizzare le risorse di aiuto già presenti sul territorio (contribuzioni in denaro alle famiglie, distribuzione pacchi alimentari, indumenti), monitorandole attraverso la creazione di un sistema informatico di raccolta dati condiviso (DA.PO),
2. promuovere iniziative di raccolta fondi/beni a vantaggio di categorie disagiate e/o persone fragili (raccolta coperte per piano freddo, giornata della farmacia solidale, oggi aiuto io, Social Market. Progetto Prima il Pane ecc),
3. promuovere attività nel campo dell'accoglienza, del sostegno materiale e relazionale rivolte alle persone sole e fragili e in particolar modo nei mesi invernali, alle persone senza dimora,
4. creare sinergie e collaborazioni con i 7 centri di ascolto del DECANATO distribuiti per rinsaldare la rete di solidarietà nella città,
5. coinvolgere di volta in volta altri soggetti locali interpellati ad hoc su tematiche specifiche, come ad esempio la formazione dei volontari, le politiche attive del lavoro e della formazione, e la salute delle persone più fragili,
6. promuovere interventi educativi per la cittadinanza e gli studenti volti a diffondere una cultura di consumo consapevole e sostenibile, di lotta agli sprechi e di riciclo e conservazione delle risorse naturali.

Nell'estate del 2020, anche a seguito dell'emergenza sanitaria e dell'impatto sulle persone e sui servizi, i rappresentanti del "Tavolo Povertà: la Solidarietà in città", forti dell'esperienza e delle azioni messe in campo durante questi anni, hanno ritenuto necessario dedicare uno spazio di analisi dei nuovi bisogni e della capacità di resilienza che i servizi, pubblici e del privato sociale, hanno messo in campo durante il lockdown, convinti che le fatiche di questo periodo possano aprire a nuove opportunità di cambiamento.

Il sistema integrato che si vuole perseguire si configura come una rete di responsabilità condivise finalizzata a garantire maggiore equità sociale e a promuovere il benessere e la qualità della vita della comunità (legge 328/2000 art.1 comma 1). Per promuovere il benessere diviene necessaria la strategia di favorire il radicamento sul territorio di una "Architettura dei Servizi/Opportunità" in una prospettiva di responsabilità condivisa, capace di promuovere la gestione competente da parte dei diversi soggetti presenti nel territorio, delle criticità che possono coinvolgere il/la cittadino/a e promuovere l'esercizio del ruolo attivo della cittadinanza (decreto legislativo 117/2017 art. 19, 55 e 56).

2. La composizione della rete

Nel mese di Gennaio 2021 al termine dell'analisi di contesto si proceduto alla sottoscrizione di un "protocollo di rete" con i seguenti firmatari:

Organizzazione	Organizzazione
COMUNE di Cinisello Balsamo, attraverso il proprio Servizio "Centralità della Persona"	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE DI CINISELLO BALSAMO
ANFFAS Nord Milano	EQUIPE SOCIALE - DECANATO CINISELLO BALSAMO
ANTEAS – Cinisello APS	FONDAZIONE AUPREMA
ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA "DANILO FOSSATI" ONLUS	FONDAZIONE CUMSE
ASSOCIAZIONE MARSE	GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO - AIC ITALIA
AUSER	ASSOCIAZIONE PACE PER LO SVILUPPO
AZIENDA MULTISERVIZI FARMACIE	COOPERATIVA LOTTA CONTRO L'EMARGINAZIONE
BANCO DI SOLIDARIETA' PAOLO GALBIATI	L' OFFICINA DI ENRICO
CARITAS DECANALE DI CINISELLO BALSAMO	IL CONSORZIO IL SOLE-POLIAMBULATORIO
CENTRO DI AIUTO ALLA VITA	COOPERATIVA STRIPES
COOPERATIVA IL TORPEDONE	COOPERATIVA SOCIALE PRIMA
COOPERATIVA LA CORDATA	ASSOCIAZIONE XSQUI
COOPERATIVA PROGETTO E INTEGRAZIONE	FONDAZIONE PER LA FAMIGLIA EDITH STEIN-ONLUS
CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE DI CINISELLO BALSAMO	

Oltre alle realtà sopra citate, aderiscono al protocollo, in una logica di raccordo e opportunità di confronto con dinamiche, esperienze, soggetti, progetti, risorse di area vasta, i seguenti Enti non Profit del Terzo Settore:

- Fondazione Comunitaria Nord Milano
- CSV Milano

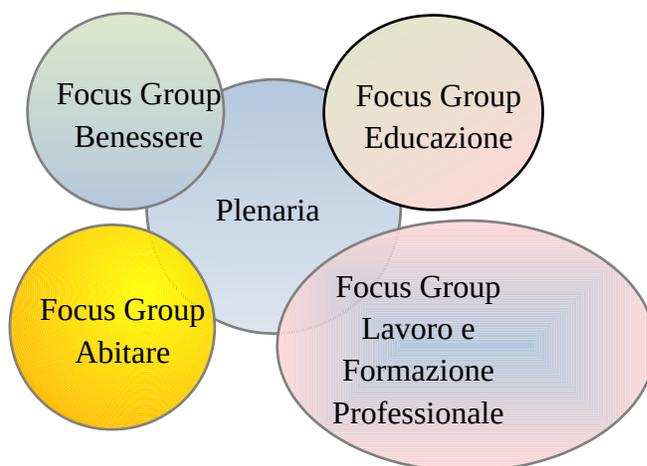


3. La metodologia di lavoro

La prima fase del lavoro ha visto coinvolte tutte le realtà che dal 2013 si erano costituite per affrontare insieme il tema della “povertà” alle quale si sono aggiunte altre Organizzazioni del Terzo Settore che, coordinate dal Servizio “Centralità della Persona”, hanno condiviso saperi ed esperienze per arrivare a identificare uno scopo comune ed obiettivi espliciti.

Il riconoscersi come soggetti riuniti insieme per raggiungere un bene comune per la città, è sfociato in un modello di lavoro che ha permesso di aprire il confronto con altri componenti della propria organizzazione senza perdere di vista gli obiettivi concordati.

Da ciò il tavolo ha costruito un sistema di governo **interdipendente** così rappresentato:



La **Plenaria** rappresenta il primo livello di coordinamento con un ruolo di tenuta complessiva della programmazione, capace di spostare lo sguardo dall'emergenza per lavorare sulla costruzione di una comunità competente in grado di restituire al territorio e all'Amministrazione nuovi indirizzi.

Nello specifico assume il **compito** di:

1. curare l'osservatorio del fenomeno: aggiornamenti dei dati/bisogni/risorse
2. curare e ampliare la rete territoriale con uno spirito inclusivo verso altre organizzazioni territoriali
3. definire i macro obiettivi e fare sintesi dei lavori di progettazione svolti dai singoli gruppi tematici
4. curare e promuovere la comunicazione verso l'esterno: chi siamo e cosa facciamo
5. proporre piani formativi a favore della rete locale attraverso risorse interne (es. Cumse, Banco Alimentare, Cooperativa il Torpedone) o esterne al tavolo (es. CSV Milano)
6. curare ed implementare la risorsa del volontariato.



I **Focus Group** composti da un massimo di 7 persone che aderiscono secondo alcuni criteri:

1. conoscenza/competenza della materia come punto di partenza dal quale sviluppare idee e proposte
2. capacità di portare all'interno dei lavori altri soggetti territoriali ritenuti funzionali per allargare lo sguardo e le conseguenti attività.

Nello specifico assumono il **compito** di:

- approfondire la tematica analizzando l'esistente
- progettare interventi in funzione dell'obiettivo concordato con il tavolo
- costruire nuove o diverse opportunità.

La loro durata è strettamente collegata al compito ed una volta raggiunto i gruppi si sciolgono.

Tempistica: entrambi i livelli si incontrano una volta al mese.

4. Dai dati di contesto all'individuazione dei bisogni (periodo: Luglio - Dicembre 2020)

- dal **Rapporto Annuale ISTAT 2020**¹ sul fronte sia della povertà assoluta che delle disuguaglianze nel mercato del lavoro, l'Italia è entrata nell'emergenza COVID-19 dopo aver vissuto un periodo di costante peggioramento della situazione. Basti ricordare come, a seguito della crisi del 2008-2009, l'incidenza della povertà assoluta sia raddoppiata nel 2012, triplicandosi per bambini e giovani, e peggiorando ulteriormente nel Mezzogiorno e per le famiglie operaie con il capo famiglia disoccupato. Le disuguaglianze sono aumentate anche nel mercato del lavoro. Sotto il profilo delle performance occupazionali, gli uomini, i giovani di 25-34 anni, il Mezzogiorno e i meno istruiti non hanno ancora recuperato i livelli e i tassi di occupazione del 2008. Inoltre, mentre la crisi partita allora ha interessato soprattutto i settori ad alta presenza maschile, oggi le criticità maggiori stanno investendo i servizi, e in particolare il turismo e la ristorazione; ambiti più connotati da una presenza femminile, spesso precaria e irregolare. Si aggiunga poi che la crescita del part time involontario, così come della segregazione di genere delle professioni, contribuiscono a disegnare un quadro diseguale che penalizza maggiormente giovani, donne e Mezzogiorno. Nella difficile situazione economica generata dalle misure di contrasto alla pandemia, la presenza di una consistente porzione di occupazione non regolare rappresenta un ulteriore fattore di fragilità per molte famiglie. Si stima che siano circa 2,1 milioni le famiglie dove è presente almeno un occupato irregolare (oltre 6 milioni di individui) e la metà di esse include esclusivamente occupati non regolari. Una seconda categoria di questioni che sollevano problematicità e meritano attenzione riguarda l'istruzione e la conoscenza. L'Italia ha affrontato lo shock della pandemia in una situazione di svantaggio consistente nel confronto con gli altri paesi avanzati, sia in termini di livelli di scolarizzazione che di digital divide. L'emergenza ha avuto anche l'effetto positivo di dimostrare come, col capitale umano disponibile, sia già possibile avviare una trasformazione che, ricorrendo rapidamente e su larga scala alle tecnologie disponibili, produca un profondo cambiamento funzionale del lavoro e della produzione.

¹ Fonte: Istat Rapporto Annuale 2020- <https://www.istat.it/it/archivio/244848>



- Dal **Report CARITAS**: l'impatto sociale del Covid-19 nell'esperienza delle Caritas Diocesane¹, dalle informazioni raccolte nel periodo aprile/giugno la rete Caritas registra un forte incremento del numero di persone sostenute a livello diocesano e parrocchiale: complessivamente si parla di circa 445.585 persone, spesso portavoce delle istanze e delle necessità dell'intero nucleo familiare. Tra i beneficiari circa il 30% (129.434 persone) è rappresentato dai cosiddetti "nuovi poveri" che per la prima volta hanno sperimentato condizioni di disagio e di deprivazione economica tali da dover chiedere aiuto (incremento del 105% del numero di nuove persone assistite). Capovolto anche il dato della cittadinanza che vede in testa gli italiani (61,6%) rispetto ai cittadini stranieri.
- Sul versante del lavoro prevalgono i disoccupati (92,3%), le persone con un impiego irregolare fermo a causa delle restrizioni imposte dal lockdown, i lavoratori dipendenti in attesa della cassa integrazione ordinaria o in deroga (87%) e i lavoratori precari o intermittenti che, al momento, non godevano di ammortizzatori sociali (81,7%).
- Esaminando nel dettaglio le problematiche si segnalano in primo luogo un forte incremento dei problemi di povertà economica (legati alla perdita del lavoro e delle fonti di reddito) e le difficoltà legate al pagamento dell'affitto o del mutuo (segnalate in aumento rispettivamente dal 95,95 e dal 88,8%). Accanto compaiono fenomeni nuovi, come ad esempio le difficoltà di alcune famiglie alla didattica a distanza, manifestata nell'impossibilità di poter accedere alla strumentazione adeguata (tablet, pc, connessioni wi-fi). Passano anche da qui le storie di deprivazione materiale vissute dai ragazzi appartenenti alle famiglie meno abbienti, forme di disuguaglianza sociale che afferiscono all'ambito educativo e che, sommate a tante altre, andranno a condizionare il loro futuro.

Anche sul fronte della dimensione psicologica si evidenzia un aumento del "disagio psicologico-relazionale" (86,4%), di problemi legati alla solitudine (82,2%) e di forme depressive (77,5%).

I territori sottolineano anche un accentuarsi delle problematiche familiari, in termini di conflittualità di coppia, di violenza, difficoltà di accudimento dei bambini piccoli o di familiari disabili, conflittualità genitori/figli. Preoccupa infine anche il fenomeno della "rinuncia o rinvio di cure e assistenza sanitaria" determinato dal blocco dell'assistenza specialistica ordinaria e di prevenzione.

Si può parlare quindi, in questo tempo, di una **POVERTÀ DALLE MILLE SFACCETTATURE**.

¹ Fonte: Rapporto CARITAS 2020 - https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=9114



- Dall'**osservatorio del Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati"**: La povertà in Lombardia – Istat in termini assoluti evidenzia circa 700.000 persone in stato di povertà assoluta, di cui circa 215.000 assistite tramite l'attività di ABAL. Di queste, circa 108.000 vivono nel territorio di Milano e circa 48.000 sono minori tra 0 e 15 anni¹. In questo contesto già drammatico si innesta l'emergenza da Covid-19 che pone all'attenzione uno scenario inedito, come ben spiega il Presidente della Fondazione Banco Alimentare Giovanni Bruno: «Ci sono tre fasce di povertà: la prima è quella di chi vive di carità, pulisce i vetri delle auto o vende le rose per strada; la seconda è quella del sommerso di chi è rimasto senza risorse e senza cassa integrazione; la terza è quella di chi pur avendo lavori regolari ora li ha persi: turismo, divertimento, cultura, musei, pub, bar; ma anche lavoratori dipendenti in famiglie monoreddito. Il 47% di questi guadagna meno di 1.200 euro mensili e con i pochi risparmi che ha riesce a resistere per un mese»². Come target a rischio di nuovo impoverimento a seguito dell'emergenza Covid i "giovani adulti" 30-40enni, soprattutto donne. Si tratta di un target di soggetti che, pur essendo lavoratori, hanno un salario basso (lavoratori precari, a bassa qualifica e/o ad orario ridotto part time o involontari, donne con problemi di conciliazione...) che a seguito dell'emergenza hanno perso il lavoro o hanno visto ridursi drasticamente le entrate. A questi si aggiungerebbero i cosiddetti "lavoratori poveri su base familiare": persone che non hanno un salario necessariamente inferiore a quello medio, ma con carichi familiari tali che le portano comunque a vivere al di sotto della soglia di povertà. In questa categoria rientrano, ad esempio, le famiglie numerose e le famiglie mono-genitoriali. Questo target si incrocia inoltre con quello della povertà minorile, perché spesso si tratta di genitori di bambini, in particolare in fascia 0-13 anni.

Calando l'analisi sulla città di Cinisello Balsamo, di seguito si riportano per macro temi gli elementi individuati in questi mesi dai rappresentanti del Tavolo, unitamente alle visioni riportate da Fondazione Comunitaria e da CSV Milano durante la Tavola Rotonda del 13 novembre 2020. La città di Cinisello Balsamo è inserita in un contesto sociale del Nord Milano diversificato e ampio, caratterizzato da un'immigrazione segnata dall'inclusione lavorativa che oggi a causa della pandemia sanitaria risulta più complessa. Allo stesso tempo è un territorio che da sempre dimostra la capacità di essere solidale e di sapersi aggregare in rete per rispondere alle necessità del territorio.

Dall'osservatorio del Terzo Settore emerge che i bisogni accolti si sono accentuati durante il periodo della pandemia, non solo come gravità per coloro che già prima si trovavano a vivere una fragilità, ma in particolare per le famiglie che sino ad allora non erano conosciute. Questo ultimo dato è altrettanto evidente per i Servizi Sociali comunali.

Allo stesso modo l'emergenza sanitaria ha fatto emergere con più clamore forme di disagio che sino ad oggi trovavano spazi di risposta settoriali e dunque aumentano il divario e le diseguaglianze sociali (esempio il bisogno di relazione e di supporto educativo per bambini e ragazzi con disturbi dell'apprendimento).

1 Fonte *ibidem*

2 Fonte Corriere della Sera, Ferruccio Pinotti 24 aprile 2020



Le macro categorie dei **bisogni** rilevati:

- ✓ **Povert  Educativa:** i dati dei Centri di Ascolto, Social Market e Anffas evidenziano da un lato mancanze strumentali (PC, Tablet ect) necessari per la didattica a distanza; questo Gap   stato superato con l'intervento degli istituti scolastici delle scuole primarie di primo e secondo grado con la distribuzione di tablet alle famiglie fragili sprovviste. Persiste tutt'oggi il problema della connessione che risulta lenta e, un dato ancora pi  preoccupante, si riferisce alle difficolt  che la scuola incontra per monitorare le assenze degli scolari con un alto rischio di dispersione scolastica soprattutto delle fasce deboli.
A ci  si somma per alcune famiglie, in particolare quelle numerose, la necessit  di condividere lo stesso spazio per le attivit  di studio e il lavoro agile degli adulti del nucleo. La convivenza forzata   stata infatti fonte di tensioni e conflitti interni ai nuclei familiari.
Osservando anche fuori dagli spazi scolastici (oggi programmati alternando la presenza in aula con le lezioni a distanza) emerge un altro livello di criticit  circoscritta a:
 - o digital gap degli adulti/genitori con scarse o nulle competenze digitali;
 - o assenza o comunque forte difficolt  a mantenere i rapporti tra scuola e famiglia;
 - o assenza degli spazi dedicati al "dopo scuola" che in questi anni hanno rappresentato un aiuto per i ragazzi e le famiglie.

Queste difficolt  hanno colpito le famiglie con figli a carico, in particolare:

1. famiglie mono-genitoriali;
2. famiglie colpite da un lutto;
3. famiglie con figli disabili o con difficolt  di apprendimento;
4. famiglie composte solo da anziani.

Mediamente queste famiglie hanno un reddito non superiore a   6.000 di cui molte con ISEE 0,00. Una minima parte di famiglie intercettate hanno un ISEE sino ad   10.000.

Da questa analisi si pu  dunque dedurre che la Povert  Educativa tocca alcuni livelli di mancanze:

1. apprendimento (garantire a tutti l'accesso alla formazione) – rischio di abbandono scolastico
2. isolamento sociale con i gruppi di coetanei e tra genitori e scuola – rischio di esclusione sociale
3. la chiusura di spazi per l'apprendimento della lingua italiana (famiglie straniere).

Cosa fare?

- Favorire e facilitare l'interscambio tra i nodi della rete, pubblici e privati, al fine di utilizzare al meglio le diverse opportunit  attive sul territorio;
- sfruttare al meglio le opportunit  di finanziamenti pubblici e privati, ad esempio lavorare sulle Linee Guida approvate da Fondazione Comunitaria Nord Milano per presentare progetti volti a contrastare le varie forme di tipologie di povert  (alimentare, educativa, relazionale, digitale);
- aumentare le competenze dei diversi attori locali al fine di rintracciare i ragazzi, valutare il loro stato di necessit  ed attivare gruppi di volontariato al fine di riprendere le attivit  a sostegno allo studio e di socialit , attraverso strumenti e spazi che garantiscano l'incontro in sicurezza. Queste opportunit  dovrebbero inoltre saper "scovare" le situazioni pi  critiche (a rischio di abbandono scolastico o di regressione delle capacit  di apprendimento) sapendo mantenere una relazione privilegiata e costante (tutoring).



- ✓ **Povert  economica** – I dati raccolti su questo argomento mostrano certamente un aggravamento delle condizioni reddituali delle famiglie a fronte di una crisi economica ormai decennale.

Nello specifico alcune di queste famiglie pur avendo mantenuto, nel lockdown, un posto di lavoro non sempre retribuito (in alcuni casi non sono pagati regolarmente in altri, dove   stata aperta la cassa integrazione, con ritardi nel ricevere l'assegno). Parecchi di loro hanno contratti di lavoro a chiamata/occasionali.

Queste famiglie chiedono di essere aiutati a trovare concretamente un lavoro (circa il 70%) mentre un 30% chiede aiuti economici (diretti o indiretti) o di essere orientamento per comprendere le varie opportunit  esistenti sul territorio e su come fare ad accedervi.

Cosa fare?

Partendo dal dato positivo rilevato dall'Istat che evidenzia una costante partecipazione degli adulti italiani alle attivit  di formazione professionale, il lavoro dei prossimi mesi dovr  concentrarsi su:

- costruire nuove partnership con le agenzie accreditate per la ricerca del lavoro e della formazione professionale;
- mettere a sistema gli interventi e i progetti gi  attivi in citt  coinvolgendo anche il mondo del commercio, dell'artigianato e del mondo industriale che ruotano intorno ai comuni del Nord Milano.

- ✓ **Abitare**

La conseguenza del calo reddituale delle famiglie porta con s  l'aumento delle famiglie a rischio abitativo. Su questo tema molte sono le misure pubbliche attive ma diventa prioritario affiancarle con processi di accompagnamento sociale/educativo di medio/lungo termine affin  le persone possano ritrovare la propria autonomia familiare ed economica.

Come fare?

Costruire un modello di intervento sociale che tenga insieme le forze istituzionali (servizi) e quelle del terzo/quarto settore anche a partire dalla strutturazione di percorsi formativi (CSV Milano), che sappia costruire idee innovative in grado di modificare parte dell'offerta abitativa attraverso la ricerca di forme di locazione sostenibili nel tempo, con l'apporto di piccoli/grandi proprietari e delle cooperative/fondazioni edificatrici.

- ✓ **Beni di prima necessit  (alimentare, sanitario e cura della persona)**

In questo caso il panorama delle offerte sono molteplici e ben strutturate, emerge la necessit  di ricostruire una modalit  di lavoro condivisa tra gli operatori al fine di agevolarne il coordinamento e diminuire la sovrapposizione/frammentariet . Sempre in questo contenitore rientra il bisogno dei cittadini di essere accompagnati nell'informazione/orientamento: "come riconosco le opportunit ", "come posso accedervi" e "a chi mi rivolgo". Tale bisogno sar  ancora pi  forte nei prossimi mesi quando l'accesso ai contributi pubblici sar  possibile solo online.

- ✓ **Senza dimora**

Questo aspetto richiede a tutti di iniziare ad osservare la realt  del comune per conoscere la portata del problema pre e post Covid-19, quali risposte sono gi  in atto e cosa bisogna ancora fare. In questo caso si rende necessario immaginare di costruire una partnership Citt  Metropolitana e Comune di Milano.



IL PROBLEMA PRINCIPALE

Il confronto tra gli elementi raccolti nella descrizione del contesto e delle esperienze riportate dai singoli rappresentanti del tavolo hanno definito il problema principale sul quale costruire nuove e differenti idee progettuali:

“L'emergenza sanitaria ha inasprito le diseguaglianze sociali interessando in particolar modo alcune categorie di persone: lavoratori precari/irregolari; donne; minori, persone con bassa scolarizzazione, persone con scarsa o nulla rete familiare/amicale”.

COSA METTERE AL CENTRO...

A partire del *problema principale* di seguito si riportano gli obiettivi strategici:

- **Promuovere la coesione sociale** – oggi più che mai assistiamo a sentimenti di solitudine che aumentano lo stato di vulnerabilità colpendo anche fasce di popolazione che per la prima volta si trovano a vivere questa situazione. Famiglie e persone che paradossalmente potrebbero risultare più fragili rispetto a coloro che vivono in condizioni di fragilità cronica perché non sanno a chi rivolgersi per chiedere aiuto. Quindi è necessario partire costruendo relazioni di fiducia per ricompattare le organizzazioni del territorio, i quartieri e i cittadini (relazioni di buon vicinato) ingaggiando anche i singoli beneficiari in percorsi di coinvolgimento e responsabilità civile. In altre parole rimettendo al centro i VALORI di una comunità.
- **Diminuire le diseguaglianze sociali** – questo particolare momento porta alla luce la necessità che ciascuno di noi si interroghi per individuare interventi innovati ed anche creativi, che sviluppino modi differenti di offrire aiuto, imparando a non distanziarci dall'altro ma costruendo spazi di incontri.
- **Mondo del lavoro** – come si evidenzia da questa analisi la fragilità e il rischio di esclusione sociale è strettamente connessa all'accesso o meno al mercato del lavoro, quindi nei prossimi mesi ci si dovrà concentrare prioritariamente sulla costruzione di un sistema che metta insieme le opportunità e le competenze messe in campo dai diversi soggetti accreditati al fine di costruire una strategia condivisa delle politiche attive del lavoro che si interfacci con le singole persone e con i servizi territoriali.
- **Promuovere e sostenere le forme che i cittadini esprimono attraverso le donazioni** – partendo dalle organizzazioni che sono chiamate a riflettere su come incrociare la domanda, come accompagnarla, come curarla, coinvolgendo la cittadinanza su precise e chiare cause, adottando quindi il modello del “Volontariato occasionale civico”.



DA DOVE PARTIRE...

Perché un pensiero ed una visione generale possa tradursi in azione:

- **dalla rete** – rafforzare l'idea di appartenere ad un tutto capace di leggere la realtà, di condividere strategie ed obiettivi, di includere altri e nuovi soggetti locali anche del mondo profit (commercio/artigianato/industriale). Investire nella formazione sui temi quali: “lavorare in gruppo: capacità e strumenti” - “formazione sul mondo del digitale” - “competenze/strumenti per accompagnare le persone verso una ripresa dell'autonomia”. Infine è necessario che la rete investa sulla capacità di rendersi sempre più autonoma da un punto della sostenibilità economica, lavorando sulla co-programmazione e co-progettazione e diversificando le fonti di finanziamento pubblico/privato;
- **dalla Governance** – come funzione di messa a sistema, di lettura e analisi del contesto e di azione efficace in risposta all'evolversi dei bisogni della città, coinvolgendo le persone nel processo di cittadinanza attiva;
- **dal Lavoro** – costruire un “quaderno” delle opportunità già in essere che comprenda anche quelle sviluppate dall'Ambito Territoriale del Nord Milano quale strumento operativo per tutti i soggetti della rete. Trovare spazi di raccordo e di informazione allo scopo di monitorare il fenomeno e co-costruire insieme i percorsi e la loro traduzione in risorsa per le persone interessate.
- **dal Piano della Formazione** da costruire insieme a CSV Milano prioritariamente su tre aree:
 - Volontariato – come cambia il ruolo del volontariato – cosa serve sapere per gestire le risorse di volontariato civile studiando forze di reclutamento stabili e funzionali (esempio esperienza del comune di Milano);
 - competenze di un gruppo di lavoro – come migliorare le performance interne (co-programmare, co-progettare, partecipare ai bandi, aggregare nuovi cittadini/realità organizzate) e la capacità di costruire percorsi di sostegno/accompagnamento con le famiglie fragili.



5. Il lavoro di programmazione dei Focus Group (periodo Marzo a Maggio 2021)

Dal mese di Marzo 2021 si sono attivati quattro tavoli di lavoro tematici così composti:

- **Gruppo 1 – Lavoro e Formazione professionale:** Coop. Progetto Integrazione; Banco di Solidarietà; Coop. Lotta Contro L'Emarginazione; Fondazione Auprema; Equipe Sociale Decanato; Coop. La Cordata.
- **Gruppo 2 – Servizi Abitativi:** Coop. Il Torpedone; Coop. Lotta Contro L'Emarginazione; Fondazione Auprema; Coop. La Cordata.
- **Gruppo 3 – Educazione (minori/ragazzi e famiglia):** assoc. XSQUI; Cinifabrique; ANFFAS; Coop. Il Torpedone; Equipe Sociale Decanato; Ass. Pace per lo Sviluppo Umano; Servizio Sociale Fragilità.
- **Gruppo 4 – Benessere psicofisico:** beni materiali/relazione/socialità/ salute: L'officina di Enrico; AMF; Fondazione Cumse; Coop. Il Torpedone; Anteas; Caritas Decanale; Centro di Ascolto Sacra Famiglia; Banco di Solidarietà; Fondazione Auprema; Consorzio il Sole; Ass. Pace per lo Sviluppo Umano; Servizio Sociale Fragilità.

Ogni singolo gruppo di lavoro aveva come primo compito quello di ripartire dal documento finale di analisi del contesto, dei bisogni e delle opportunità già in essere, per individuare eventuali altri soggetti da coinvolgere, per sviluppare un piano programmatico e ipotizzare i prossimi obiettivi da condividere in plenaria. Il lavoro che attendeva i singoli gruppi non doveva dimenticare il periodo di emergenza e la necessità di trovare risposte in tempi brevi, ma nello stesso tempo era necessario promuovere una visione strategica dei servizi come promotori di autonomia e non solo come meri erogatori di contributi.

Un altro aspetto da approfondire si riferiva alle nuove modalità di accesso online ai servizi/contributi che richiederanno a tutti i soggetti della comunità nuovi apprendimenti. Anche l'aspetto comunicativo e descrittivo doveva essere oggetto di revisione e di miglioramento al fine di garantire a tutti gli stessi mezzi per accedere ai servizi.

I gruppi di lavoro si sono incontrati regolarmente una volta al mese, da marzo a maggio 2021 e le sintesi sono state poi riportate e condivise in plenaria, convocata anch'essa una volta al mese.



Sintesi Focus Group

Metodologia di lavoro

- analisi della domanda per definire il bisogno (esplicito/implicito) a partire dai singoli osservatori/esperienze
- ricostruire le opportunità attive, dove sono localizzate e a chi si rivolgono (mappa)
- costruire ipotesi di sviluppo progettuale attraverso una visione che guarda “vicino a noi” e “lontano da noi”

Composizione singoli Focus Group: l'Ufficio Agenzia per la Casa è presente in tutti i gruppi con il ruolo di facilitatore.

Gruppo Benessere Psico/Fisico	Officina di Enrico
	AMF
	Fondazione Cumse
	Coop. Il Torpedone
	Anteas
	Caritas Decanale
	CdA Sacra Famiglia
	Banco di Solidarietà
	Fondazione Auprema
	Poliambulatorio - Consorzio il Sole
	Associazione Pace e Sviluppo
	Servizio Sociale Fragilità
Gruppo Lavoro e Formazione Professionale	Banco di Solidarietà
	Fondazione Auprema
	Coop. Progetto Integrazione
	Coop. Lotta Contro l'Emarginazione
	Coop. La Cordata
	équipe sociale Decanato Cinisello
	Prog. Coffee
Gruppo Educazione	Ass. XSQUI
	Cinifabrique/Anfass
	Équipe sociale Decanato Cinisello
	Coop. Il Torpedone
	Ass. Pace e Sviluppo
	Servizio Sociale Fragilità
	Caritas Decanale
	Servizio Minori, Infanzia, Educazione
	Progetto Coffee (Coop. Stripes)



Gruppo Abitare	Coop. Il Torpedone
	Coop. Lotta Contro l'Emarginazione
	Fondazione Auprema
	Coop. la Cordata
	Servizio Sociale Adulti

✓ **Focus Group "Benessere" - livelli di bisogno:**

Prima fase – marzo/aprile 2021: analisi della domanda per definire il bisogno (esplicito/implicito) a partire dai singoli osservatori/esperienze:

dalla parte dei Cittadini:

1. Espliciti: richiesta di farmaci e prodotti per la cura, richiesta di orientamento ai servizi. A questo livello si condivide che la pandemia ha di fatto aumentato le disuguaglianze nell'accesso alla cure, spesso dimenticando le cronicità e gli stati di salute non collegabili al Covid-19.
2. Impliciti: a volte dietro alla richiesta di cura si cela il bisogno di trovare un luogo dove raccontare e raccontarsi e dove la soluzione passa in secondo piano. Alcuni esempi: richieste di aiuto per condividere le fatiche interne al nucleo; essere aiutati ed orientati per la gestione della cronicità, delle cure domiciliari, dell'alimentazione (soprattutto per gli anziani soli); come gestire conflitti intrafamiliari ed intergenerazionali, la solitudine.

dalla parte delle Organizzazioni:

1. necessità di ripensare al volontariato: la pandemia sta causando un'ulteriore contrazione del corpo dei volontari presenti nelle organizzazioni. Questo dato assume un peso significativo che ricade su un numero già esiguo di persone e che, aggiunto alla necessità di mettere in atto i protocolli sanitari per la prevenzione del rischio, riduce o ritarda le prestazioni verso le persone fragili (esempio trasporto Antreas);
2. necessità di trovare un modo di operare che tenga insieme il lavoro quotidiano dettato ancora dall'emergenza e dalle conseguenti richieste di aiuto, con uno sguardo orientato verso il futuro, per il rilancio della città;
3. necessità di saper rispondere ai bisogni dei cittadini stranieri residenti in città;
4. necessità di dotarsi di un sistema di valutazione sulle esperienze già in essere e sull'impatto che le singole attività generano sulla città;
5. necessità di prevedere un piano formativo che ci aiuti a trovare un metodo di lavoro funzionale, attraverso forme di esperienze laboratoriali.

2 Fase – Maggio 2021 – definizione delle linee di indirizzo operative:

- **MAPPATURA:** intesa come strumento stabile che individuando i servizi/attività/progetti istituzionali e non, monitori la "qualità" delle risposte date, individui le "zone grigie" e costruisca buone prassi = dallo strumento alla progettazione/innovazione
- **METODOLOGIA** interna alla rete: utilizzando la risorsa dei progetti finanziati promuovere la messa in rete delle esperienze e la loro diffusione su altre aree della città.

Si partirà con i progetti presentati da alcuni componenti della rete sul bando di FCNM 2021

- **INTERVENTI** di **COMUNITA'** - costruire risposte a partire dal quartiere e con il quartiere, coinvolgendo luoghi si vicinato (botteghe di quartiere).

Esempio: riprendere le esperienze di Portierato Sociale promosso qualche anno fa da UNIABITA e attualmente chiuso.



- PIANO della COMUNICAZIONE – adeguato ed efficiente al fine di raggiungere un duplice obiettivo:
 1. per le persone vulnerabili, facilitare l'orientamento e l'accesso ai servizi/attività
 2. per la comunità, occasione di avvicinarsi alla rete delle offerte e diventare a loro volta volani della comunicazione (passaparola).

✓ **Focus Group Lavoro e Formazione Professionale – livelli di bisogno:**

Prima fase – marzo/aprile 2021: analisi della domanda per definire il bisogno (esplicito/implicito) a partire dai singoli osservatori/esperienze:

dalla parte dei Cittadini:

Espliciti:

1. Richiesta di aiuti economici per fronteggiare la quotidianità
2. trovare un luogo (fisico e relazionale) per raccontare il proprio disagio
3. conoscere ed essere orientato verso l'accesso di servizi/contributi

Impliciti: in questo ultimo anno gli operatori osservano un diverso comportamento dei cittadini, orientato più alla ricerca del contributo economico rispetto alla necessità di trovare un lavoro che per molti di loro richiederebbe prima un percorso di ri-professionalizzazione. Ciò produce una difficoltà maggiore nel tenere agganciate le persone in un percorso di aiuto.

dalla parte delle Organizzazioni:

1. bisogno di leggere oltre alla domanda esplicita = finalizzare il sostegno economico alla presa in carico complessiva della persona
2. costruire la risposta solo sul piano dell'erogazione economica perdendo lo sguardo verso la complessità della persona e del suo nucleo familiare (presa in globale da parte del sistema sociale inteso come l'insieme dei servizi pubblici e del Terzo Settore) = attivare percorsi di accompagnamento nella ricerca di un lavoro che passi dalla ri-professionalizzazione e specializzazione in funzione dell'andamento del mercato su scala almeno provinciale;
3. conoscere il mercato del lavoro in ambito provinciale e costruire alleanze.

2 Fase – Maggio 2021 – definizione delle linee di indirizzo operative:

Valorizzare l'esistente al fine di:

- costruire forme di collaborazione stabili tra chi intercetta e chi risponde al bisogno (cittadini; servizi accreditati)
- concordare una modalità di lavoro condivisa tra i diversi stakeholder = BUONE PRASSI
- costruire forme di comunicazione efficaci in funzione del target che si intende raggiungere
- rafforzare il ruolo del tavolo anche e soprattutto verso l'esterno per costruire innovazione
- costruire percorsi di conoscenza sul mondo produttivo.

COME FARE:

1. Coinvolgere il tessuto produttivo attraverso una "chiamata istituzionale" con l'obiettivo di avviare il processo di conoscenza reciproca per costruire percorsi diretti a facilitare l'incontro domanda/offerta
2. sottoscrizione di Patto con le piccole medie imprese e del commercio.



✓ **Focus Group Educazione**

Prima fase – marzo/aprile 2021: analisi della domanda per definire il bisogno (esplicito/implicito) a partire dai singoli osservatori/esperienze:

dalla parte delle famiglie, minori e giovani:

1. spazi fisici per minori/giovani capaci di rispondere ai bisogni primari di sostegno allo studio, di socializzazione e di scambi emozionali;
2. luoghi dedicati ai genitori per affrontare insieme i temi educativi/genitoriali che spesso rimangono sotto traccia quando subentrano altri bisogni prioritari per la sopravvivenza della famiglia (esempio vulnerabilità economica);
3. ricostruire le reti di vicinato che prima della pandemia fungevano come supporto naturale nell'organizzazione quotidiana di una famiglia;
4. gap linguistico importante che aggrava l'apprendimento scolastico e sociale dei minori stranieri (soprattutto per le donne di nazionalità magrebina) e la loro capacità genitoriale nel sostenere i figli in DAD e più in generale nel loro processo di integrazione;
5. accesso equo alla didattica a distanza intesa come possibilità di poter utilizzare oltre alla strumentazione anche di un ambiente adeguato e sereno che permetta la concentrazione necessaria.

dalla parte delle organizzazioni:

1. aumentare il capitale volontaristico che possa sostenere le diverse forme di aiuto (singolo/piccolo gruppo/ con adulti/ minori) che l'attuale periodo richiede;
2. ripristinare le relazioni tra i diversi nodi della rete per una risposta integrata ed efficace;
3. implementare la lettura del bisogno attraverso l'apporto di altri soggetti organizzati (scuole/Consultori Familiari/organizzazioni giovanili etc).

2 Fase – Maggio 2021 – definizione delle linee di indirizzo operative:

1. ampliare e migliorare l'impianto comunicativo delle varie proposte ed offerte sociali e formative presenti sul territorio per i giovani.
2. coinvolgere i giovani nella creazione di nuove idee del territorio, rendendoli co-protagonisti delle iniziative a loro rivolte
3. pensare ad una bacheca che possa essere accessibile con tutti i contenuti, gestita da qualcuno e che possa essere collettore per le diverse iniziative
4. pensare ad un modo per conciliare la prossimità e la diffusione virtuale delle iniziative
5. pensare al coinvolgimento della scuola sia nella diffusione delle pratiche sia, in futuro, anche nel contesto del "tavolo povertà educazione"
6. pensare a luoghi di responsabilizzazione dei giovani anche attraverso le esperienze simili ai LABORATORI DEI MESTIERI intergenerazionali
7. implementare in una logica inclusiva percorsi di LINGUA MADRE e/o di LINGUA ITALIANA nella duplice logica di acquisire competenze linguistiche per l'inclusione sociale

✓ **Focus Group Abitare**

Prima fase – marzo/aprile 2021: analisi della domanda per definire il bisogno (esplicito/implicito) a partire dai singoli osservatori/esperienze:

1. Dimensione “sostenibilità economica in relazione al proprio reddito familiare”- rientrano due macro tipologie di soggetti: nella prima le persone sole e le donne sole con figli a carico, con una multi-fragilità cronicizzata nel tempo oppure in uscita da percorsi di accoglienza, con una bassa scolarità e professionalità, esperienze lavorative precarie e poco “appetibili” sul mercato del lavoro e adulti (uomini/donne) che hanno perso il lavoro in un’età compresa da 45 anni in su. Per i migranti si aggiunge la scarsa conoscenza della lingua italiana che impedisce loro un equo accesso alle opportunità lavorative fuori dal loro circuito di appartenenza.

Nella seconda tipologia rientrano le persone/nuclei familiari con una storia recente di calo reddituale, con discrete competenze professionali e capacità di riprendere un percorso ri-professionalizzante, con lavori a termine e/o Part-Time. In questo caso emerge la difficoltà di intercettare velocemente la domanda e di tenere agganciate le persone nei percorsi di ricerca attiva del lavoro, spesso per difficoltà a conciliare i tempi della proposta con gli orari di lavoro temporaneo (dimensione conciliazione da approfondire);

2. Dimensione “qualità delle relazioni tra cittadino e il mercato privato” - a questo livello si portano alla luce modalità di relazioni tra cittadini e proprietari che hanno radici pregresse rispetto all’attuale pandemia: negare l’accesso all’alloggio se la persona/nucleo familiare è di origine straniera anche con una buona sostenibilità della spesa. Oppure a famiglie con più di due figli o a donne sole con minori a carico.

Un altro elemento che sta emergendo con più forza in questo ultimo anno è la difficoltà dei proprietari a sottoscrivere o rinegoziare i contratti di locazione a canone concordato (canone è ribassato di circa il 20% rispetto al mercato libero) ricompensato da importanti sgravi fiscali e dall’accesso ad eventuali contributi premiali.

In ultimo si registrano in alcuni quartieri della città un aumento di affitti “selvaggi” soprattutto se paragonati alla tipologia di alloggio e alla zona cittadina (dimensione da approfondire);

3. Dimensione “qualità della vita urbana in città” - qui si evidenzia come l’assenza di reti familiari/parentali renda ancora più fragile l’autonomia delle persone e dunque anche la ricerca di soluzioni abitative. In un senso più ampio andrebbe approfondita la dimensione culturale di una comunità capace di prendersi cura.

2 Fase – Maggio 2021 – definizione delle linee di indirizzo operative:

1. per le situazioni di grave marginalità/emergenza abitativa che richiedono un percorso di accompagnamento complesso si individuano alcune piste di lavoro:
 - rafforzare il ruolo delle reti esistenti, condividendo linguaggi e modalità di lavoro (processo)
 - garantire una relazione efficace tra operatori pubblici e del privato sociale
 - garantire la continuità tra chi accoglie e chi invia = progetto integrato
1. ideare una sorta di Bachecca Virtuale che raccolga le offerte e le domande abitative
2. costruire alleanze sovraterritoriali – verificare il prossimo documento di programmazione di ambito (Piano di Zona) come strumento di interconnessione con le politiche sociali dell’ambito



3. promuovere un cambiamento culturale stimolando processi capaci di sviluppare nuove opportunità dove il ruolo principale per l'ingaggio del privato (proprietari) lo giocherà l'Amministrazione Comunale.
4. partire dalle buone esperienze realizzate negli anni in città:
 1. esperienze di accoglienza diffusa promosse soprattutto nei progetti rivolti ai rifugiati
 2. Famiglie di appoggio (es. condivisione alloggio tra pensionati e studenti oppure nell'ambito dell'affido familiare o ancora nell'ambito dell'accoglienza di profughi)
 3. condomini solidali, partendo dall'esperienza in atto tra Uniabita e SAI (Servizi Accoglienza profughi) con le donne titolari di protezione internazionale
 4. interloquire con il mondo cattolico cinisellese per provare a costruire percorsi di seconda accoglienza anche condivisa.

Argomenti trasversali:

Due possibili direttrici di lavoro che tengano insieme il bisogno di dover rispondere all'emergenza con la necessità di guardare oltre (visione):

1. Essere promotori di un cambio di rotta capace di comprendere la cura della persona nella sua globalità (fisica, emotiva e relazionale) e del suo diritto di essere parte integrante di una comunità che accoglie per diminuire le disuguaglianze. Lavorare con e sul territorio per far ripartire la comunità, ridurre la frammentarietà delle risposte e costruire una presa in carico del territorio. Da dove partire? Osservando ad esempio cosa succede in altre realtà come base per sperimentare micro progetti circoscritti in specifiche aree, come sfida per rilanciarci e rilanciare nuove opportunità.
2. Mantenere nella quotidianità, una presenza attiva sul territorio per continuare a dare risposta alle richieste di aiuto da parte delle persone, impegnarsi a sapere usare al meglio la risorsa di essere un gruppo capace di tenere aperte le comunicazioni, di esserci anche in aiuto ad un'altra organizzazione per trovare soluzioni in breve tempo, come ad esempio il problema approvvigionamento di beni alimentari (Cumse), l'immediata disponibilità di orti urbani gestiti da Antreas che se non riassegnati potrebbero compromettere il buon stato degli stessi.

6. Il piano formativo

Per dar seguito al bisogno del tavolo di costruire nuove competenze nel campo del lavoro comunitario, insieme con CSV Milano a partire da Settembre 2021 verrà organizzata un'offerta formativa aperta alla Pubblica Amministrazione e a tutte le organizzazioni di volontariato e del Terzo Settore cittadino così strutturata:

- **FORMAZIONE – RINFORZO**
aperta alla P.A. (politico/tecnica) e al Terzo settore di Cinisello Balsamo
2 incontri da 2 ore ciascuno
- **ACCOMPAGNAMENTO – SVILUPPO**
Laboratorio di co-programmazione prima e coprogettazione poi, su un oggetto di lavoro definito congiuntamente dal Tavolo povertà (ETS e PA) attuando in modalità sperimentale l'iter di attuazione dell'amministrazione condivisa.



7. I progetti

Il lavoro del tavolo è stato anche l'occasione per:

- sperimentare una nuova modalità per agganciare altre risorse di volontariato attraverso l'iniziativa "#faibene social challenge" promossa in occasione della giornata mondiale dei poveri, con l'adesione di 14 persone che hanno donato il loro tempo nelle diverse aree sociali a supporto delle famiglie cinisellesi.
- presentare nuovi progetti co-costruiti insieme a partire dalle attività di analisi e confronto sul tema delle povertà.
- facilitare il flusso comunicativo di promozione dei tanti servizi e attività sviluppate in risposta all'emergenza sanitaria da Covid-19.

1. **Bando Comunità Vitali e Determinate 2021.1 di Fondazione Comunitaria Nord Milano:**

- ***Stiamo bene in Crocetta***: sperimentazione di un modello socio sanitario integrato, presentato dal capofila Cooperativa Sociale Il Torpedone in partnership con Fondazione per la Famiglia Edith Stein Onlus e Azienda Multiservizi Farmacie;
- ***Digitare: incontri intergenerazionali per il digitale facile***: presentato dal capofila Cooperativa Sociale PRIMA in partnership con Cooperativa Arcipelago, Associazione Xsqui e Fondazione Cumse;
- ***La Trama e l'Ordito: Spazio di Ascolto***: presentato dal capofila Consorzio il Sole in partnership con Fondazione Auprema, Amici di Caritas, Anteas e Amici di residenze del Sole;

2. **Bando di Regione Lombardia per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato – Dgr 3208/2020:**

- ***R.I.P.R.E.S.A.*** presentato da Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" che prevede l'apertura, presso il quartiere S. Eusebio, di un punto raccolta e distribuzione di beni alimentari destinati ad enti caritativi ed assistenziali che aiutano le persone in situazione di disagio.

3. **Fondo povertà di Fondazione Comunitaria Nord Milano – in fase di valutazione a cura della Commissione**

- ***Il Coraggio del Cambiamento*** – presentato da GVV Milano prevede di migliorare l'efficienza dei centri di Ascolto Vincenziani al fine di rispondere meglio alle molteplici richieste di aiuto.
- ***Social Market 2.0*** – presentato dalla cooperativa "Il Torpedone", insieme ad una rete di partner territoriali (Marse, Auprema, Caritas, Edith Stein ed IPIS) prevede di potenziare il servizio di ambito attraverso nuove azioni per i beneficiari (supporto psicologico ed orientativo ..) l'utilizzo di nuovi strumenti (APP antispreco che coinvolga i commercianti locali) e la messa in rete delle buone pratiche con gli empori solidali della provincia.



8. Conclusioni

A conclusione del lavoro di confronto e di ricerca l'Amministrazione e la Rete concordano su due linee principali di lavoro dalle quale partire nei prossimi mesi, scelte nella consapevolezza che accanto alle attività di sostegno materiale/relazionale serva sviluppare interventi efficaci per la ripresa dell'autonomia delle persone:

1. Lavoro e Formazione Professionale: serve avviare un lavoro più deciso e diretto con le agenzie accreditate alla ricerca del lavoro e alla formazione professionale insieme al mondo produttivo, con l'impegno dell'amministrazione pubblica per richiamare gli imprenditori al confronto con il mondo sociale;
2. Abitare: strutturare un luogo che riunisca gli attori locali competenti in tema di abitare sociale, cooperative edificatrici, cooperative con esperienze in housing sociale e realtà del terzo settore interessate, per condividere ed ampliare il "sistema casa" nelle sue molteplici dimensioni (materiale; relazionale, di comunità).

Tutto ciò senza dimenticare la quotidianità che coinvolge ciascuno di noi nell'accoglienza dei bisogni primari pur continuando a lavorare sul benessere sociale, sociosanitario e relazionale. Si tratta cioè di trovare quel giusto equilibrio che tenga insieme le diverse opportunità del lavoro sociale.

Infine è fondamentale che la rete riprenda i momenti di scambio reciproco sulle iniziative in atto o in fase di avvio, sia attraverso gli incontri in plenaria sia in forma autonoma ogni qualvolta un nodo della rete ritenga necessario informare gli altri partners.



COMUNE DI
Cinisello Balsamo

**TAVOLO
P O L O
V E R T A'**
LA SOLIDARIETÀ IN CITTÀ



EQUIPE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO



Croce Rossa I



COOPERATIVA LOTTA
CONTRO L'EMARGINAZIONE

